

ESS per la scuola ventuno

2019
02



Intervista a Stefan Jakob, Direttore di Bildungskolalition NGO | CLAUDIO DULIO

L'ESS per una trasformazione globale

L'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) chiedono nientemeno che la "trasformazione del nostro mondo". È chiedere molto, non le pare?

Il termine "trasformazione" suscita riserve e paure in molte persone. Basta tuttavia un po' di distanza temporale per relativizzarle: senza le innumerevoli trasformazioni minori o maggiori del nostro mondo, oggi utilizzeremmo ancora l'ascia di pietra come strumento di lavoro. Il fuoco, la ruota, il ferro e, in epoca più recente, l'elettricità, la medicina moderna, la tecnologia informatica sono tutte invenzioni che hanno trasformato il mondo. Ma come nel caso dell'ascia di pietra, anche il motore a combustione è diventato un modello superato. I tempi sono maturi per dedicarsi a nuovi concetti. Con le sole soluzioni tecniche, tuttavia, la trasformazione oggi necessaria non riuscirà. La risposta è globale e quindi più complessa. Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 costituiscono un concetto globale interconnesso a livello sociale, economico ed ecologico, affinché si possa convivere dignitosamente sulla Terra, generazione dopo generazione.

Data questa complessità e portata, considera il raggiungimento degli OSS realistico?

Fondamentalmente, l'Agenda 2030 non è nient'altro che la visione degli Stati di questo mondo documentata per iscritto: siamo giunti ai limiti del sistema del nostro pianeta e ora dobbiamo agire insieme con rapidità e coerenza. Chiedersi se gli obiettivi sono realistici mi sembra quindi meno rilevante dato

che non abbiamo altra scelta! Ora dobbiamo prendere delle decisioni, ognuno per sé e tutti insieme, quali parti di comunità le più diverse come la famiglia, la scuola, l'associazione, il comune o il cantone.

Quali ostacoli intralciano la realizzazione dell'Agenda 2030?

Chi vuole arrivare dall'altra parte del bosco, farà sicuramente bene a tener d'occhio i numerosi alberi e roveti. Riuscirà tuttavia nell'intento soprattutto chi ha acquisito la competenza di orientarsi nel bosco e di muoversi con abilità fra alberi e roveti. Chi, in tale situazione, interagisce in modo costruttivo con altre persone, riesce non solo ad arrivare dall'altra parte del bosco, ma è anche in grado di aiutare altre persone ad intraprendere questo viaggio. In altre parole: non dobbiamo perdere di vista gli ostacoli. Dobbiamo però sviluppare soprattutto le competenze che ci permettano di orientarci e di muoverci fra le numerose opportunità e possibilità che comportano gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. In quest'ambito, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) fornisce un contributo fondamentale a tutti i livelli di formazione. Bildungskolalition NGO si impegna pertanto a favore di un'ESS in tutti i livelli di formazione.

Quanto è importante la scuola per adempiere agli OSS?

Nella sua nuova presa di posizione scritta intitolata "Bildung als Schlüssel zur nachhaltigen Entwicklung" (La formazione come chiave per lo sviluppo sostenibile), Bildungskolalition

(continua a pagina 3)



Indice

1+3 **Intervista** | Stefan Jakob

4-11 **Piste per l'insegnamento**

4-5 **1° e 2° ciclo**

Dal seme al popcorn

6-7 **3° ciclo**

Un concorso per conoscere gli OSS

Rendersi utile imparando

8-9 **Uno sguardo sulla teoria**

Un masterplan per il futuro

Idee per inserire gli OSS nell'insegnamento

10-11 **Postobbligatorio**

Coltivare messaggi di sostenibilità...

Sensibilizzare, riflettere e agire

12-14 **Materiali didattici** | Sul tema

15 **Attualità**

16 **A colpo d'occhio**

Far decollare le idee!

éducation21

Piazza Noretto 3 | 6500 Bellinzona

T 091 785 00 21

info_it@education21.ch

www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Si riceve su appuntamento.

Il catalogo dei materiali didattici

Nel catalogo online trovate una selezione di materiali didattici da

noi consigliati per fare dell'ESS.

Di questi solo le nostre produzioni sono direttamente acquistabili o scaricabili online.

Buona parte dei materiali sono reperibili nelle biblioteche scolastiche e nei centri didattici della Svizzera italiana come da noi segnalato con l'apposito link.

www.education21.ch/it/materiali-didattici



Vento di cambiamento

Nel 1962, Rachel Carson pubblicava "Primavera silenziosa", libro che denunciava l'impatto sull'ambiente, ed in particolare sugli uccelli, dell'uso irresponsabile dei pesticidi. Considerato uno dei capisaldi del movimento ecologista, questo libro ha scosso le coscienze americane e mondiali e ha dato il via all'abbandono progressivo del DDT. Nell'agosto 2018, Greta Thunberg – un'adolescente svedese – ha manifestato davanti al parlamento del suo paese allo scopo di far rispettare gli impegni presi a favore del clima in occasione della COP21 del 2015. I suoi scioperi del venerdì hanno ispirato la mobilitazione, tutt'ora d'attualità, di migliaia di giovani nel mondo. Se è ancora troppo presto per valutare l'impatto di questo movimento di protesta, non dubitiamo del potenziale delle iniziative individuali di generare profondi mutamenti. E oggi, il nostro mondo ha veramente bisogno di questi mutamenti.

I 195 stati che hanno adottato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tenutasi nel settembre 2015 hanno ammesso che le sfide attuali sono universali e che è quindi necessario affrontarle a livello globale: povertà, disuguaglianze, degrado ambientale, riscaldamento globale, prosperità, pace e giustizia sociale. Ogni paese è toccato da queste problematiche e, a più o meno lungo termine, anche ogni individuo. Una parte della gioventù odierna lo ha capito. E fortunatamente non è isolata. A tutti i livelli, ovunque, si alzano delle voci e si percepiscono dei cambiamenti. La volontà di "trasformare il nostro mondo", sul modello del programma d'azione proposto dai 17 OSS, è sempre più condivisa.

L'orizzonte di questo ambizioso programma è il 2030. Anche se undici anni possono sembrare pochi, il nostro mondo ha già conosciuto degli sconvolgimenti che nessuno avrebbe saputo predire. Allora fidiamoci dei giovani per non arrenderci e per progredire lì dove siamo rimasti immobili. Accompagniamoli a seguire questo vento di cambiamento e nella loro volontà di vedere il mondo politico rispettare gli impegni presi. Che le nostre scuole, analogamente a quelle che abbiamo visitato, fungano da spazi di discussione e creatività, e offrano delle possibilità ai giovani di impegnarsi per gli altri e per il loro ambiente. È giunto il momento di dare ascolto alle loro rivendicazioni e, soprattutto, di ascoltarli!

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno

NGO risponde proprio a questa domanda: senza investimenti globali in un'ESS in tutti i livelli di formazione, gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 in Svizzera non potranno essere raggiunti o potranno esserlo, ma solo con grande ritardo. Nella sua nuova "Strategia per uno sviluppo sostenibile", il Consiglio federale deve perciò focalizzarsi sull'ESS come tema intersettoriale e definirlo quale compito centrale anche nel nuovo messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. La scuola dell'obbligo è proprio al centro di questo compito, ma non è la sola: essa si colloca nel panorama della formazione svizzera ed è circondata da numerosi enti di formazione privati e pubblici, dalla formazione della prima infanzia alla formazione continua, dalla formazione informale alla formazione formale.

Conosce buoni esempi per tematizzare lo sviluppo sostenibile a scuola?

Vi erano buoni esempi ancor prima che l'ex Consigliere federale Adolf Ogi dimostrasse in televisione come cuocere le uova risparmiando energia. Proprio nell'ambito dell'economia domestica si possono perfettamente integrare e discutere numerosi temi come la salute, l'ecologia, i cicli economici e produttivi, inclusi gli aspetti come l'equità, i diritti umani o la migrazione. Nel corso degli anni, molti allievi hanno identificato e messo in atto possibili soluzioni di risparmio energetico. Oggi vi sono comunità scolastiche che realizzano progetti come una scuola neutrale in termini di CO₂ oppure creano un orto scolastico insieme a persone anziane del quartiere e si occupano in tal modo del ciclo della natura, ma anche di cicli produttivi, alimentazione sana e questioni sociali. L'insegnamento e, in particolare, l'ESS nel senso di un "Whole school approach" (approccio scolastico globale) rispettivamente di una "scuola che promuove la salute e la sostenibilità" sono di un'importanza assolutamente centrale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030!

Determinate materie o fasce d'età sono decisive per trasmettere aspetti legati alla sostenibilità? Oppure gli OSS non hanno nulla a che fare nella scuola dell'infanzia?

Al contrario! Diverse organizzazioni affiliate a Bildungscoalition NGO si impegnano con grande successo già nel settore prescolastico. A questo livello, naturalmente, nessuno parla con i bambini di obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Ma ogni gioco libero nella natura, come avviene negli "asili nel bosco", permette di incontrare se stessi, gli altri e la natura, cosa che per molti bambini di oggi non è più ovvia. Qui si gettano le basi a cui la nostra economia e società non possono rinunciare se vogliono diventare sostenibili.

A tale fine che competenze devono acquisire gli allievi?

Con la digitalizzazione, sempre più lavori potranno essere svolti ed eseguiti da computer e sistemi d'intelligenza artificiale. Questo significa che in futuro si richiederanno competenze umane che non possono essere sostituite da computer e sistemi d'intelligenza artificiale. L'ESS lavora intensamente per formare tali competenze quali la comunicazione, la cooperazione, la percezione sociale, la capacità di pensare in modo interconnesso o di agire in modo responsabile. L'ESS diventa



così anche un concetto di successo in una visione globale dell'economia nazionale, in cui la Confederazione e i cantoni dovrebbero continuare ad investire.

A livello mondiale le persone in formazione manifestano affinché si adottino misure efficaci per combattere il cambiamento climatico. Questo darà un impulso all'Agenda 2030?

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 – la visione degli adulti alle sfide più urgenti di questo mondo filtrata dalla diplomazia – si confrontano attualmente con gli scioperi per il clima, ossia la risposta dei giovani a questo problema. Gli scioperi per il clima sono divertenti, ma nel contempo mirano anche a trovare soluzioni e sono estremamente seri. Le due prospettive sono complementari, si fanno del bene a vicenda e forniscono un contributo importante alla trasformazione di questo mondo di cui ho riferito precedentemente.

Gli scioperi per il clima sono un preludio ad un cambiamento sociale nella giusta direzione?

Agli scioperi per il clima incontro giovani di tutte le origini, individui che esprimono una linea comune, ma che nel contempo si distanziano da qualsiasi tentativo di strumentalizzazione. Molti di loro si impegnano in progetti locali, avviano il proprio progetto, si muovono e nel contempo fanno muovere gli altri. Lo trovo fantastico e mi auguro che questa sia una combinazione dall'effetto sostenibile!



Stefan Jakob
Direttore di Bildungscoalition NGO



Cibo sostenibile - Scuola elementare Frenke di Liestal (BL) | CLAUDIO DULIO

Dal seme al popcorn

Il progetto "Il popcorn e le sue due sorelle" – in cui c'è da sporcarsi le mani – avvicina gli allievi della scuola elementare di Liestal al tema dell'alimentazione sostenibile ricorrendo alla didattica dell'orto. Dal seme al popcorn, all'insalata di fagioli o alla zuppa di zucca: questo progetto permette agli allievi di seguire l'evoluzione dei prodotti che coltivano, passando dalla loro commercializzazione fino al loro consumo.

Improvvisamente sono tutti molto silenziosi. Il compito: gli allievi di quarta devono individuare con il solo tatto cosa la loro insegnante ha messo loro fra le mani. Alcuni tengono gli occhi chiusi, altri guardano concentrati l'azzurro del cielo. Tastano la piccola cosa, la fanno rotolare fra i polpastrelli delle dita. "In alto è appuntito ed è piuttosto piatto", dichiara un ragazzo. "È rotondo, tutto liscio e duro", afferma una ragazza. "La forma è quella di un uovo, ma è più piccolo" Poi l'enigma è risolto: i bambini vedono – e molti lo avevano già intuito – un seme fra le loro mani. Si tratta di un chicco di mais, di un seme di zucca, di un fagiolo o di un altro seme.

Effetto sostenibile

Per le due insegnanti, che tengono la lezione sul piazzale della scuola elementare Frenke, insegnare all'aperto, a contatto con la natura, è un obiettivo centrale. "Vogliamo che gli allievi sperimentino nel modo giusto la natura.", afferma Sabriye Sancak che ha fatto la seguente constatazione: "Quando insegno all'aperto, tutti – e dico proprio tutti – sono motivati.". La sua collega Leandra Pronesti trova che finora i bambini hanno sì imparato molto su piante, alimentazione sana o protezione dell'ambiente nelle lezioni all'aperto, ma spesso queste conoscenze finiscono nuovamente nel dimenticatoio nel giro di

pochi giorni o settimane. Con il progetto Il popcorn e le sue due sorelle è invece diverso. "Dato che il progetto si estende su tutto l'arco dell'anno, l'effetto sui bambini dura molto più a lungo nel tempo", afferma, l'insegnante.

Il nome del progetto deriva da un sistema agricolo praticato da secoli dai maya. Mais, fagioli e zucca – le cosiddette "tre sorelle" – promuovono a vicenda la loro crescita. Il metodo di coltivazione si presta quale splendido modello per affrontare durante le lezioni un ampio ventaglio di temi sulla sostenibilità. "Oltre agli aspetti ecologici ed economici, anche i temi sociali e culturali svolgono un ruolo importante", spiega Sabriye Sancak. I bambini imparano in che modo si producono le derrate alimentari in America centrale e Sudamerica e quali conseguenze questo metodo di coltivazione ha sullo stile di vita di quelle popolazioni. Esaminano il commercio da varie prospettive: a cosa si interessa il produttore di semi, la contadina, il commerciante o la consumatrice? E scoprono molte cose sull'alimentazione sana. Lo scopo è indurre gli allievi ad elaborare proposte di soluzione o misure personali. "I bambini acquisiscono in tal modo innumerevoli competenze richieste dal piano di studio", afferma l'insegnante di scuola elementare.

Vasetti con i semi da portare a casa

I bambini scoprono tutto ciò che c'è da sapere sui chicchi di mais in sei postazioni didattiche. Riempiono di terra vasetti quadrati fatti di carta di giornale, poi vi inseriscono di volta in volta per bene un seme che spingono dentro con un dito, quindi ricoprono di terra il buchetto creatosi e muniscono infine il vasetto di un bastoncino di legno su cui scrivono il nome e la varietà di mais piantata. Una volta finito il lavoro, i bambini si portano a casa i vasetti. E qui spicca un altro punto forte

del progetto "Il popcorn e le sue due sorelle": "In questo modo portiamo il nostro insegnamento nelle famiglie", afferma Leandra Pronesti.

Ad un'altra postazione didattica, i bambini giocano al Memory. Qui devono abbinare i cartellini con il nome di piantine coltivate alle foto e ai semi giusti. Oppure discutono su come creare un formulario per le osservazioni allo scopo di seguire la crescita della loro piantina di mais. "Dobbiamo annotare quando abbiamo osservato la piantina, quando l'abbiamo innaffiata e quanto è cresciuta", spiega una bambina.

Il ruolo del docente

Alcune settimane dopo, le due classi planteranno semi di zucca. Alcune delle piantine di mais e zucca coltivate saranno poi trapiantate in varie fioriere collocate accanto alla scuola, naturalmente insieme ai fagioli. Nel corso dell'estate, le "tre sorelle" cresceranno lì insieme e desteranno anche l'interesse di molte altre persone nell'istituto scolastico. "Il nostro obiettivo è creare una specie di tradizione per l'intera scuola", afferma l'insegnante Pronesti. Gli allievi di quarta dovrebbero poi occuparsi di volta in volta delle fioriere e con i semi coltivati l'anno precedente dare vita alle proprie "tre sorelle".



Riferimento ai OSS

L'idea, l'intero materiale e il concetto finito del progetto "Il popcorn e le sue due sorelle" sono stati forniti dall'agenzia per l'ambiente basilese ecoviva. Si tratta di una combinazione composta da una "valigia di metodi" completa e da attività di giardinaggio concomitanti. Le due insegnanti della scuola elementare Frenke di Liestal hanno potuto contribuire al progetto con le proprie idee di attuazione.

Il progetto, in fase pilota, durerà per il momento un anno, ma l'intenzione è di portarlo avanti sul lungo termine.

Dati i riferimenti diretti a numerosi obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 come "Fame zero", "Salute e benessere" o "Consumo e produzione responsabili" e i principi didattici contemplati dall'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), la struttura del progetto ha beneficiato del sostegno finanziario dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE).

Per andare oltre

Zoom sull'ESS

DVD

Questo DVD di e21 ha l'obiettivo di motivare gli istituti scolastici ad incamminarsi verso l'ESS e di mostrarne le diverse sfaccettature, i legami e i contributi reciproci con la promozione della salute, l'educazione ambientale, l'educazione alla cittadinanza, ecc. Esso contiene 9 cortometraggi che propongono un largo spettro tematico - salute, ambiente, economia e società - e invitano a una riflessione critica, al cambiamento di prospettiva e a una partecipazione attiva ai processi sociali.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Lo scrigno dell'orto

Materiale didattico

Un manuale tutto ticinese, edito da Orto a scuola e Pro Specie Rara nel 2016. Una guida completa per realizzare e curare un orto scolastico, permettendo ai bambini di avvicinarsi alla terra. Il dossier didattico spiega come coltivare dei frutti e delle verdure per educare alla biodiversità, alla stagionalità, al rispetto della natura e per promuovere la salute e le scelte consapevoli instaurando un legame col cibo.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Scuola in fattoria (SIF)

Attore esterno

Attraverso il programma SIF 360 famiglie contadine in tutta la Svizzera danno la possibilità alle scolaresche di entrare in contatto con il mondo della fattoria e con esso quello dell'origine dei prodotti che consumiamo. SIF significa imparare e raccogliere esperienze attraverso i cinque sensi. La fattoria nel suo ruolo di luogo di apprendimento extrascolastico ha molto da offrire: vedere con i propri occhi, sentire, annusare, toccare e vivere in prima persona nuove esperienze.

www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni



Un'idea, un progetto, un percorso e il concorso Eduki | ROGER WELTI

Un concorso per conoscere gli OSS

Marco Lupi, ora direttore dell'istituto scolastico comunale di Mendrisio, mi ha presentato i legami del progetto "FF2030" – un percorso svolto l'anno scorso, quando ancora insegnava francese alla scuola media di Stabio, che è giunto al primo posto al concorso Eduki – dedicato ai 17 OSS.

Mi ha subito intrigato il titolo del progetto: FF2030. Evidente il richiamo ai 17 OSS, ma non riuscivo a capire cosa rappresentasse "FF". La spiegazione arriva tosto da parte di Lupi: "rappresenta il "Flash Forward", il tasto FF una volta presente sui mangianastri." Continua così la sua spiegazione: "il video infatti ci proietta in ipotetiche situazioni future con un continuo gioco di andata e ritorno sulle due scuole, quella che i ragazzi vivono e quella che ipotizzano".

Con quale o quali dei 17 OSS c'è un legame?

"A parte l'obiettivo n. 4 "Un'istruzione di qualità per tutti", che era l'oggetto del concorso su cui i ragazzi hanno passato tanto tempo, nel video si sono toccati vari altri obiettivi. Ad esempio il 12 "consumo e produzione sostenibili" ipotizzando l'eliminazione dell'uso della carta a favore delle nuove tecnologie, il 5 "l'uguaglianza di genere" ipotizzando il riconoscere quando qualcuno ha fatto meglio senza discriminazioni e, in maniera più trasversale, l'OSS 16 mettendo in evidenza una società che invece di scontrarsi si parla".

Quali sono stati gli ingredienti che vi hanno permesso di vincere il primo premio?

"Sicuramente sono stati ingredienti essenziali il fatto di aver tenuto conto di più OSS e non solo del 4 e il fatto di aver creato una canzone originale nel testo e nella musica. Ma è stata importante anche la scelta di affidare totalmente ai ragazzi la realizzazione del video, d'altronde si vede che non è lavorato da un adulto".

Quali sono le difficoltà e le opportunità nel partecipare a simili concorsi?

"Nel contesto della scuola media la maggiore difficoltà è data dal fatto di riunire 30 ragazzi (una seconda e la metà di una quarta), interessarli a un progetto comune e trovare il tempo da dedicarvi. Con i ragazzi è stato necessario fare un patto: prendere l'impegno e portarlo a termine sacrificando un numero cospicuo di mercoledì pomeriggio. Le possibilità sono date. L'opportunità è quella di creare dei legami: per i ragazzi, tra le conoscenze e le competenze che hanno, in particolare quelle trasversali (la collaborazione, la conduzione di un progetto e la progettazione libera dalle materie); per i docenti tra di loro per fare qualcosa di nuovo insieme. Sono convinto che queste occasioni siano delle grandi opportunità per la scuola che dobbiamo saper cogliere".

Ora che ricopre il ruolo di direttore e che è cosciente delle difficoltà del lavoro interdisciplinare, pensa che sia necessario stimolare maggiormente i colleghi?

"Non credo che sia necessario stimolare maggiormente i docenti, soprattutto alle elementari dove si ha più facilità di realizzare progetti interdisciplinari, questo lo posso affermare grazie alla mia esperienza diretta di insegnamento nella scuola media, quella di coordinamento nella scuola elementare e per la partecipazione ai laboratori Harnos. Quello che penso serva è un giusto riconoscimento del lavoro in quanto i docenti portano tante idee e stimoli che se accolti nella maniera corretta permettono di sviluppare dei progetti bellissimi che fanno del bene alla scuola. Partecipare a un concorso come Eduki e ai progetti ESS che ne possono scaturire sono uno stimolo in più che la scuola dovrebbe saper cogliere".

Un metodo d'insegnamento efficace: il Service-Learning

Rendersi utile imparando

Servire la comunità e acquisire conoscenze: questo è l'obiettivo di un progetto di Service-Learning. Le possibilità sono tante, gli allievi possono ad esempio scoprire diverse specie di uccelli autoctoni e costruire cassette nido da installare nel loro comune; oppure possono lavorare il legno durante le lezioni di lavoro manuale e costruire giocattoli per un asilo nido nelle vicinanze; o ancora studiare i cinque sensi e organizzare un'attività sul tema per i residenti della casa-anziani vicino alla loro scuola, ecc. Dare senso all'impegno contribuisce alla trasformazione sociale auspicata dall'Agenda 2030.

Le chiavi di un progetto di Service-Learning:

La partecipazione

Gli allievi sono coinvolti nella scelta e nella pianificazione del loro progetto e lavorano nel modo più indipendente possibile.

L'integrazione nell'insegnamento Il progetto fa parte della materia insegnata e costituisce un'autentica situazione di apprendimento, legata al programma scolastico.

Il bisogno reale

Gli allievi si impegnano in un progetto che risponde ad una reale esigenza della comunità (città, comune, ecc.). Possono basarsi su una ricerca sul campo per sviluppare le proprie idee.

La riflessione

Le diverse fasi vengono regolarmente valutate e, se necessario, ripensate. L'errore è parte integrante del processo di apprendimento.

La cooperazione extrascolastica

Il progetto si svolge al di fuori dell'edificio scolastico, con partner esterni (esperti, rappresentanti di comuni, distretti, istituzioni o organizzazioni).

Progetti referenziati da *éducation21*:
www.education21.ch/it/pratiche-ess
 Consigli, contributi finanziari, esempi di progetti:
www.xelevatocuore.ch
 Centro svizzero di Service-Learning:
www.servicelearning.ch



Per andare oltre

Cambiamento, energia, diritti umani e clima

DVD

Questo DVD contiene otto documentari e cortometraggi, con materiale didattico d'accompagnamento, pensati per la geografia, la fisica, la filosofia, l'economia e il diritto, così come per progetti interdisciplinari. Il pacchetto promuove le competenze come il cambiamento di prospettiva, il pensiero sistemico e lo sfruttamento dei margini d'azione affrontando vari ambiti tematici come l'accesso all'energia e alla formazione, il cambiamento climatico e l'impegno sociale.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Giochi di ruolo e formazione interculturale

Materiale didattico

L'interculturalità è presente nel mondo della scuola, la sua ricchezza viene valorizzata per far riflettere docenti ed educatori sui modelli che segnano le tappe significative degli stili di vita e dei valori propri e altrui. Le proposte di questo volume analizzano i temi legati ai processi di formazione dell'identità culturale, proponendo dei giochi di ruolo creativi per far riflettere docenti e discenti sul proprio modello culturale, punto di partenza per lo scambio tra culture.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Dialogue en route

Attore esterno

"Dialogue en Route" presenta oltre 50 offerte, suddivise in percorsi e stazioni, per classi scolastiche che desiderano esplorare la diversità culturale della Svizzera. Dal monastero alla moschea, dal museo al centro d'asilo, gli allievi imparano a conoscere visioni del mondo e campi di interpretazione, sviluppano competenze per trattare questioni etiche, religiose e culturali e progettano possibilità e opzioni per la futura convivenza pluralistica. In Ticino ci sono attualmente 6 offerte attive.

www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni

Agenda 2030 : i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile | DOROTHEE LANZ

Un masterplan per il futuro

Nel 2015, gli stati membri delle Nazioni Unite hanno approvato una dichiarazione innovativa per il nostro futuro: l'Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi universali di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, il cui acronimo è OSS). L'Agenda aspira niente meno che alla "trasformazione del nostro mondo" entro il 2030. Tutti gli stati membri delle Nazioni Unite si impegnano a contribuire lavorando insieme alla creazione di un mondo sostenibile, giusto, pacifico. Qual è la relazione con l'ESS?

Gli obiettivi riguardano la società, l'economia e l'ambiente, e vanno dalla lotta alla povertà e alla fame nel mondo, passando attraverso l'uguaglianza di genere, la formazione, il consumo e la produzione responsabile per giungere alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla tutela dell'ambiente. L'Agenda 2030 prevede però una novità: tutti i paesi sono esortati in egual misura a trovare insieme delle soluzioni alle sfide pressanti del mondo. Questo avviene coinvolgendo gli attori che operano in tutti i settori e a tutti i livelli: politica, scienza, formazione, economia, società civile, persone singole.

«*Siamo determinati a fare i passi audaci e trasformativi che sono urgentemente necessari per portare il mondo sulla strada della sostenibilità e della resilienza. Nell'intraprendere questo viaggio collettivo, promettiamo che nessuno verrà trascurato.*»

Agenda 2030, preambolo

Il mondo ha bisogno di nuovi valori

Per raggiungere gli obiettivi sono necessari profondi cambiamenti nel modo di pensare e di agire. Il Club di Roma constata che l'attuale modello economico spesso non è compatibile con lo sviluppo sostenibile e invoca "un nuovo illuminismo"¹: equilibrio invece di crescita, economia del bene comune invece della massimizzazione dei profitti, economia circolare, conservazione delle risorse, sufficienza. Le conoscenze scientifiche e la ragione suggeriscono di concretizzare il più rapidamente possibile gli ambiziosi OSS. Ma spesso, il comfort personale, i propri interessi a breve termine o l'inerzia del sistema impediscono di adottare misure rapide.

Il cambiamento è nell'aria

Malgrado ciò, esistono già numerosi risultati ed iniziative incoraggianti: a livello globale, milioni di persone hanno potuto essere liberate dall'estrema povertà nell'ultima generazione, più bambine e bambini hanno potuto accedere all'educazione, le energie rinnovabili diventano sempre più importanti, il commercio equo e i metodi di produzione rispettosi dell'ambiente si sono imposti, la partecipazione alla società della comunicazione digitale aumenta a livello mondiale. Gli allievi riconsiderano le loro abitudini di consumo, sfruttano i negozi di pro-

dotti di seconda mano, prendono il treno invece dell'aereo, scioperano per il clima, si impegnano a combattere lo spreco alimentare, organizzano dei "caffè riparazione" o delle attività ricreative per i figli dei rifugiati.

L'ESS a scuola

Per valorizzare questo slancio, per colmare il Mind-Behavior-Gap e per consentire un cambiamento, è necessaria l'educazione. Ed è proprio qui che entra in gioco l'ESS: secondo il piano di studio (nello specifico il Lehrplan 21) si tratta di "costruire conoscenze e competenze che consentano alle persone di comprendere le interconnessioni, di orientarsi nel mondo come persone indipendenti, di assumersi le proprie responsabilità e di partecipare attivamente ai processi di negoziazione sociale e di progettazione per uno sviluppo ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile."²

In quest'ambito, la scuola può fornire un prezioso contributo all'attuazione degli OSS,

- sensibilizzando gli allievi, affinché riconoscano la validità e l'urgenza di questi processi di cambiamento;
- favorendo le competenze che sono in relazione con la capacità di pensare in modo interconnesso, di discutere in modo critico e di agire con coraggio;
- motivando gli allievi ad assumersi la responsabilità per il proprio futuro e per il futuro del mondo e a fornire il proprio contributo per effettuare un cambiamento di rotta.

In tal modo, l'ESS pone una base che consente alle persone di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 al fine di creare un mondo più sostenibile.

Sfruttare l'occasione

Secondo l'esperto di didattica Wolfgang Klafki, l'educazione deve contribuire a risolvere "i problemi chiave dell'umanità tipici della nostra epoca". Gli OSS descrivono 17 di questi problemi chiave. Essi si prestano come punto di partenza per affrontare con gli allievi singoli temi e aspetti nello spirito dell'ESS, esercitando in tal modo le rispettive competenze. Prendendo spunto dall'attualità, discutere per esempio l'OSS 13 ("Lotta al cambiamento climatico") in classe, partendo dagli scioperi per il clima in atto a livello mondiale. L'interesse degli allievi per questi temi è grande, il fuoco arde!

¹ von Weizsäcker, E.U., Wijkman, A., Club of Rome (Hrsg.): Der grosse Bericht. Wir sind dran. Gütersloh: Gütersloher Verlagshaus 2017

² Deutschschweizer Erziehungsdirektorenkonferenz: Lehrplan 21, Grundlagen, p. 17



Idee per inserire gli OSS nell'insegnamento

Aspetti generali riguardanti l'Agenda 2030

- Rendere visibili gli OSS nel proprio comune di domicilio: esprimere gli OSS e collocare le cartoline nei luoghi del comune in cui si svolgono le corrispettive attività.
- In gruppi, girare brevi filmati sui singoli OSS (obiettivi, contenuti, esempi, spiegazioni) e mostrarli ai genitori o ad altre classi per sensibilizzarli ed informarli in merito.
- "OSS della settimana/del mese": ogni settimana, attirare l'attenzione su un obiettivo (conoscenze, possibilità d'intervento, ecc.).

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze

Stimoli per riflettere Perché gli animali migrano quando cambiano le stagioni? Perché le persone migrano? La migrazione riduce le disuguaglianze?

Idee per l'insegnamento

- Effettuare una ricerca sui più recenti grandi flussi migratori a livello planetario e rappresentarli su una mappa del mondo;
- Intervistare dei migranti sulle motivazioni che gli hanno indotti a migrare.

Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili

Stimoli per riflettere Cosa significa una città sostenibile? Cosa utilizzano le città sostenibili?

Idee per l'insegnamento

- Realizzare un workshop per riflettere su come costruire una futura città sostenibile;
- Intervistare urbanisti locali e regionali per un articolo nel giornale locale.

Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili

Stimoli per riflettere Cosa mi rivela l'etichetta del mio pullover sulla sua filiera? È meglio la quinoa bio proveniente da oltreoceano o il riso convenzionale dal Ticino?

Idee per l'insegnamento

- Effettuare il bilancio ecologico e sociale di prodotti;
- Intervistare vari portatori di interesse dei mercati locali.

Obiettivo 15: La vita sulla Terra

Stimoli per riflettere Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di un parco naturale? Come si può fermare l'espansione urbana?

Idee per l'insegnamento

- Fare escursioni;
- Osservare animali e piante in un prato, in un bosco o in un ambiente acquatico;
- Realizzare una "mappa concettuale" sulle interazioni dei fattori naturali nei propri dintorni;
- Riflettere agli aspetti positivi e negativi degli interventi umani sulla natura.

Tratti e tradotti dalla pubblicazione "Die Ziele der nachhaltigen Entwicklung im Unterricht" di ESD Expert Net.

Obiettivo 4 degli OSS

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

Obiettivo specifico 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.



“Sale in zucca!” un progetto di orto didattico urbano del Liceo di Lugano 1 | ROGER WELTI

Coltivare messaggi di sostenibilità...

Dopo aver visto il film documentario “Domani” al cinema, diverse classi del liceo di Lugano 1 hanno chiesto di fare un orto a scuola. Poiché l’idea è partita dai ragazzi, le docenti Manuela Varini e Paola Manghera hanno deciso di assecondarli. Da un’idea è nato un progetto innovativo e unico!

“All’inizio, non sapevamo da dove partire, le idee si sono concretizzate man mano” mi racconta con entusiasmo Manuela Varini. Con le due classi maggiormente coinvolte e diversi partner abbiamo optato di dedicarci principalmente alla coltivazione delle zucche, ad esempio con la tecnica delle “tre sorelle” dove tre varietà di vegetali si aiutano a vicenda. Le zucche che con le loro grosse foglie permettono di mantenere il suolo umido e tengono via le erbe competitive, mentre il mais che cresce forte in altezza fa da supporto al fagiolo che vi si arrampica, quest’ultimo arricchisce e fertilizza il suolo in maniera naturale. Per la realizzazione dell’orto sono state utilizzate anche delle varietà vegetali offerte da Pro Specie Rara.

Il progetto cresce e continua

Nel giro di due anni il progetto si è ingrandito parecchio. Nel primo anno ha visto il coinvolgimento di una decina di classi liceali, una di scuola speciale e alcuni partner esterni. Nel secondo anno si sono confermati i partenariati esistenti e si sono aggiunte anche tre classi di prima e due classi di scuola speciale delle medie di Lugano 1.

L’allievo è l’attore responsabile della sua conoscenza

Per Manuela Varini, il progetto tocca tutti e 17 gli OSS, ad esempio anche l’obiettivo n. 4: garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Infatti, si permette di “promuovere un’educazione e una didattica concreta dove l’allievo è l’attore “responsabile” della sua conoscenza, dove tocca con mano quello che di solito si impara solo nella teoria in classe, di sentirsi protagonista di un cambiamento e di poter contribuire alla creazione di un mondo migliore”.

Per esempio il Museo cantonale di storia naturale, in collaborazione con alcuni allievi, ha realizzato del materiale didattico legato all’orto, rivolto alla scuola dell’infanzia, elementare e media. Sono state svolte diverse visite guidate con l’obiettivo di portare il messaggio di sostenibilità anche ai bambini più piccoli. Un altro esempio è il “Giardino delle zucche” nel parco del Tassino di Lugano, progettato e realizzato dalla città in collaborazione con l’alberoteca, il liceo e altri partner. Nella fase dell’ideazione gli allievi delle due classi maggiormente implicate hanno dato degli spunti e delle idee su come si immaginavano questo giardino. Altre due classi e la classe di scuola speciale hanno poi collaborato durante la piantagione.

Sviluppare competenze non evidenti

Bisogna poi dire che sono state organizzate tante attività, eventi, conferenze, una grossa festa ed è stato ideato un video dove, in maniera poetica, si racconta la storia di questo orto. I ragazzi, suddivisi in vari gruppi, hanno dovuto occuparsi in prima persona di tutte queste attività trasversali sviluppando delle competenze che a scuola non è sempre così evidente sviluppare.

Un progetto per tutti!

Tutto questo si inserisce in un’ottica di inclusione visto che il progetto coinvolge, oltre alla scuola dell’infanzia e delle elementari, anche delle classi di scuola speciale: un valore aggiunto dove scuole di ordini scolastici diversi si incontrano. Inoltre, il progetto ha coinvolto quasi tutti gli enti e le scuole presenti a Lugano 1. È la prima volta che si realizza una collaborazione così ampia, un punto di forza del progetto al quale non si è pensato all’inizio: “molto è avvenuto in maniera spontanea” conclude Manuela Varini.

step into action | I giovani danno forma al loro futuro

Sensibilizzare, riflettere e agire

“Sembra sempre impossibile fino a quando qualcuno lo fa”. Questa citazione di Nelson Mandela è stata ripresa dagli organizzatori del progetto step into action, il cui obiettivo principale è quello di rendere i giovani consapevoli della loro capacità di apportare cambiamenti nella società.

Il primo passo consiste nella visita in classe da parte di alcuni volontari di step into action con i quali si riflette su problematiche d'attualità e sull'importanza di agire. Il passo seguente è l'organizzazione di un grande evento, nella forma di un percorso ludico della durata di circa tre ore, per approfondire i diversi temi. Inoltre, si incontrano le organizzazioni locali per scoprire le possibilità d'azione che offrono. Un terzo passo prevede che i giovani scelgano di impegnarsi concretamente con un'organizzazione o in un proprio progetto da sviluppare.

L'incontro con le organizzazioni è importante perché permette di far emergere le seguenti domande:

Cosa c'entra con me?

I comportamenti e le scelte quotidiane di ciascuno sono, più o meno fortemente, legate alle grandi questioni globali, come per esempio la conservazione dell'ambiente o la lotta alle disuguaglianze.

Come posso agire?

Attraverso la testimonianza di altri giovani impegnati e la partecipazione a laboratori creativi, ognuno diventa consapevole delle proprie potenzialità.

Da dove e con chi iniziare?

Ci sono ONG, aziende e associazioni locali che lottano per un futuro sostenibile e presso le quali è possibile impegnarsi individualmente o collettivamente.

Informazioni e contatto: www.step-into-action.org/fr/home

Questo progetto è referenziato da éducation21: www.education21.ch/it/pratiche-ess



Per andare oltre

Domani

DVD

Il film del 2016, di Cyril Dion e Mélanie Laurent, che trova delle risposte al nostro futuro. Diviso in cinque capitoli - agricoltura, energia, economia, democrazie ed educazione - da utilizzare anche singolarmente o a spezzoni scelti dall'insegnante, propone diversi approcci per trovare delle soluzioni ai problemi attuali della società. Un film positivo e motivante che invita alla responsabilizzazione e alla partecipazione per creare un mondo migliore.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Una scuola per l'ambiente

Materiale didattico

Il volume affronta la capacità di mettersi in relazione con il mondo tramite dei possibili percorsi verso la sostenibilità. Nella scuola è necessario costruire comportamenti responsabili verso l'ambiente, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo. Un pensare globale, attraverso il nostro agire locale, per un maggiore sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

Il mondo del caffè

Attore esterno

Il percorso fa scoprire il mondo dello sviluppo sostenibile tramite l'esempio delle coltivazioni di caffè. Con le animazioni si approfondiscono la filiera del caffè, la coltivazione biologica e il commercio equo e solidale. Il tema è illustrato partendo dalla produzione di caffè in Nepal e prestando particolare attenzione alle prospettive dei produttori. Le attività permettono agli allievi di venire a contatto con una realtà diversa e di metterla in relazione con la propria.

www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni

Dove si possono trovare i materiali didattici raccomandati

Ordinazioni

Le produzioni proprie di é21 education21 possono essere ordinate tramite il catalogo online.

www.education21.ch/it/ricerca-materiali-didattici

È possibile ordinare produzioni di terzi direttamente dall'editore o nella propria libreria di fiducia.

Prestito

Una parte dei materiali didattici da noi selezionati e segnalati nel nostro catalogo online, sono inoltre presenti nell'assortimento della biblioteca del DFA-SUPSI di Locarno e delle biblioteche del CERDD di Bellinzona e Massagno (munite del bollino é21), della mediateca dell'ASP di Coira e di altre biblioteche scolastiche.

Proposte di attori esterni

Sono proposte didattiche di qualità, sviluppate in un'ottica ESS, da attori extrascolastici (associazioni, ONG, musei, parchi naturali, ecc.)

www.education21.ch/it/proposte-attori-esterni



Un gomitollo di plastica

Il gioco di ruolo "Un gomitollo di plastica" promuove il pensiero sistemico. I bambini si pongono come consumatori di beni di consumo e scoprono, in modo ludico, come le decisioni d'acquisto e il consumo di plastica siano strettamente legati.

Autrici Valérie Arank, Anna Daldini

Edizione éducation21

Anno 2019

Tipo quaderno didattico (PDF)

Consigliato per il 1° e 2° ciclo



Come vivono le piante

Il libro, tutto da esplorare, permette di scoprire le tante particolarità delle piante. Dal perché hanno i fiori, al cosa mangiano, al come si difendono e dove vivono. Oltre a illustrare alcune curiosità del mondo vegetale, risponde alla domanda fondamentale sulla loro importanza per noi: la produzione di ossigeno e cibo.

Autrici Christiane Dorion, Beverley Young

Edizione Edizione Ideeali

Anno 2017

Tipo libro illustrato comprende delle figure tridimensionali

Consigliato per il 2° ciclo



La catena del cioccolato

Con questo contributo dal set didattico "365 Prospettive ESS" sul tema del cioccolato scoprite insieme ai vostri allievi il cammino dalle fave di cacao al prodotto finito e le svariate interconnessioni allo sviluppo sostenibile e al commercio equo. Da scaricare gratuitamente.

Autrice Marie-Françoise Pitteloud

Edizione éducation21

Anno 2016

Tipo quaderno didattico (PDF)

Consigliato a partire dal 2° ciclo



L'orto delle meraviglie

È un manuale con numerose idee per trasformare l'orto scolastico in un luogo di apprendimento con soluzioni tecniche ai più svariati quesiti. È un testo che porta con sé una visione pedagogica ben precisa e quindi ricco anche di riflessioni di profonda saggezza.

Autore Emilio Bertoncini

Edizione MdS Editore

Anno 2015

Tipo libro

Consigliato a partire dal 2° ciclo



Il Pianeta nel piatto

Una delle sfide più urgenti del nostro pianeta è quella di assicurare all'umanità un'alimentazione sana, nutriente e sostenibile. Il volume vuole sensibilizzare i più piccoli a questo diritto universale, al consumo sostenibile e alla riduzione degli sprechi con uno spaccato multiculturale di individui, lingue e tradizioni, piante e cibo, con protagonisti i bambini, le loro famiglie e le realtà nelle quali vivono.

Autori Anna e Paolo Sarfatti

Edizione Mondadori

Anno 2015

Tipo libro

Consigliato per il 1° e 2° ciclo



La scuola in movimento

È stato dimostrato che un cambiamento tra tensione e rilassamento, movimento e riposo, azione e concentrazione è benefico per il benessere e la durata dell'attenzione. Questo programma di promozione dell'attività fisica nella scuola fornisce agli insegnanti il supporto per l'integrazione dell'attività fisica in classe.

Edizione Patrick Fust, Swiss Olympic, UFSPD

Anno 2018

Tipo sito internet

Consigliato a partire dal 1° ciclo



Un gomitolino nel piatto

Affrontare, in modo semplice e ludico le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari. Grazie al gomitolino che passa da identità a identità, l'allievo visualizza i legami esistenti tra loro e scopre le sfide complesse degli alimenti che consuma ogni giorno.

Autori Pierre Gigon, Florence Nuoffer, Susanne Paulus, Marie-Françoise Pitteloud

Edizione éducation21

Anno 2017

Tipo quaderno didattico (PDF)

Consigliato per il 3° ciclo



Il gusto di mangiare insieme

Un percorso in dieci tappe, dalla produzione ai pasti, che fornisce suggerimenti, menù e ricette, per educare i sensi e il gusto dei bambini nella direzione della salute e dell'equilibrio ambientale.

Autore Carlo Barzanò

Edizione Slow Food Editore

Anno 2016

Tipo libro

Consigliato a partire dal 1° ciclo



Dalla parte sbagliata - La speranza dopo Iqbal

Romanzo per ragazzi da prendere come spunto iniziale per approfondire una o più tematiche: sfruttamento economico, fondamentalismo religioso, ingiustizia e diritti dei bambini. Stimolo per fare delle ricerche e riflettere sulle possibilità d'azione che noi, come consumatori e/o cittadini, abbiamo.

Autore Francesco Dadamo

Edizione Giunti Editore; Firenze

Anno 2015

Tipo libro

Consigliato a partire dal 3° ciclo



Yum! Il cibo in tutti i sensi

Yum ci stimola a conoscere il cibo in tutti i sensi possibili. Le storie, gli aneddoti e le curiosità provenienti dai luoghi più svariati danno a questo quaderno un misto di profondità e leggerezza. Ideale per dei racconti e delle riflessioni condivise.

Autori Giancarlo Ascarì, Pia Valentinis

Edizione Franco Cosimo Panini; Modena

Anno 2015

Tipo Libro

Consigliato per il 3° ciclo



Acquisto di cibo: uno sguardo critico sui consumi

Proposte di attività dal Kit-ESS "1024 sguardi" che permettono di affrontare il tema dell'alimentazione e i relativi consumi in maniera leggera con un paio di unità didattiche già pronte, da integrare in un ciclo di lezioni oppure come entrate in materia.

Autrice Marie-Françoise Pitteloud

Edizione éducation21

Anno 2015

Tipo quaderno didattico (PDF)

Consigliato a partire dal 3° ciclo

Proposta attore esterno

Laboratorio dell'energia e del clima

Il Laboratorio si rivolge agli apprendisti di tutti i settori professionali e comprende un workshop introduttivo, una vasta offerta di materiali didattici a disposizione e un accompagnamento durante il percorso. Si adatta come lavoro di approfondimento o come progetto didattico interdisciplinare (PDI).

Attore Fondazione myclimate

Durata 3 lezioni

Tipo a scuola

Consigliato per la formazione professionale





Educare allo sviluppo sostenibile – Pensare il futuro, agire oggi

Come portare in classe i complessi e importanti temi dello sviluppo sostenibile? Questo manuale propone alcune piste per introdurre le idee proprie dell'ESS nella formazione e nell'insegnamento nella scuola media. Inoltre riporta vari contributi di specialisti ed esempi della Svizzera italiana.

Curatore Urs Kocher
Edizione Erickson
Anno 2017
Tipo Libro
Consigliato per docenti.



Bread, Wine, Chocolate – La lenta scomparsa dei cibi che più amiamo

Prendendo spunto dai suoi viaggi e dalle interviste coi produttori, l'autrice ci fa fare un viaggio di scoperta e di apprendimento. Il tema della sostenibilità fa da filo rosso ai vari capitoli mettendo in relazione aspetti legati alle nostre abitudini con le questioni socio-economiche e ambientali del giorno d'oggi.

Autrice Simran Sethi
Edizione Slow Food Editore; Bra
Anno 2017
Tipo Dossier didattico
Consigliato per docenti.



Biodiversi

Difendere il gusto è difendere la diversità, significa aver cura per la biodiversità della Terra. Con un fertile scambio di idee tra scienze gastronomiche e scienze botaniche, i due autori tracciano scenari da cui ripensare la vita sul Pianeta.

Autori Carlo Petrini, Stefano Mancuso
Edizione Giunti Editore, Slow Food Editore
Anno 2015
Tipo Libro
Consigliato per docenti.



Land Grabbing – Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo

Stati ricchi e in crisi di risorse alimentari, multinazionali che puntano sui biocombustibili, finanziarie a caccia di investimenti sicuri: sono i protagonisti di una corsa all'acquisto di terre che sta cambiando il volto de Sud del mondo.

Autore Stefano Liberti
Edizione minimum fax; Roma
Anno 2015 (nuova edizione)
Tipo Libro
Consigliato per docenti del secondario 2 e per il terziario.



La pedagogia della lumaca – Per una scuola lenta e non violenta

L'autore porta le sue riflessioni concrete e ricche di buon senso sulla necessità di riscoprire il senso della lentezza, tratte dalla sua intensa esperienza scolastica. L'autore si rivolge ai docenti in modo semplice e pragmatico con sullo sfondo una visione profonda sul senso del far scuola oggi.

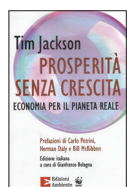
Autore Gianfranco Zavalloni
Edizione EMI; Bologna
Anno 2014 (nuova edizione ampliata)
Tipo Libro
Consigliato per docenti.



La decrescita felice

Dalla riflessione si viene portati a delle possibili azioni per sperimentare modi diversi di rapportarsi col mondo, con gli altri e se stessi. Spunti per una decrescita in un progetto didattico di ampio respiro per la classe o la sede.

Autore Maurizio Pallante
Edizione Edizioni per la decrescita felice
Anno 2013
Tipo Manuale
Consigliato a partire dal 2° ciclo.



Prosperità senza crescita

La crescita è la sola soluzione per far fronte alla crisi economica e finanziaria? Scritto in modo comprensibile e analitico si tratta di un testo di riferimento per chi desidera comprendere le contraddizioni attuali del sistema economico e il valore di un'economia più sostenibile.

Autore Tim Jackson
Edizione Ambiente WWF
Anno 2011
Tipo Manuale
Consigliato per docenti.

Portale nazionale sull'ESS

éducation21.ch ha cambiato aspetto

Più chiaro, più sicuro e più orientato alla pratica dell'insegnamento. Il portale nazionale sull'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) è stato rinnovato nel suo aspetto e offre ora una nuova interfaccia più funzionale focalizzata alla ricerca di risorse didattiche, con particolare attenzione ai dossier tematici e agli approcci didattici.

In questo senso i dossier mostrano la diversità delle offerte che spaziano dai materiali didattici, ai film, agli esempi pratici e alle offerte dei partner esterni, assembleate in base al tema e ai livelli scolastici.

Alcuni i dossier già disponibili: "Energia & mobilità", "Bosco & foreste" e "Plastica", ai quali ne seguiranno altri.

I visitatori del sito beneficeranno inoltre di un'interfaccia migliorata che facilita l'accesso alle reti, alle notizie inerenti l'ESS e al nuovo motore di ricerca che permette di esplorare i vari tipi di risorse disponibili. Il tutto per agevolare un insegnamento innovativo, vivace e interdisciplinare.

www.education21.ch

XII Giornata ESS

Il 19.10.2019 si terrà a Locarno la XII Giornata ESS. La tematica affrontata quest'anno sarà la "partecipazione" nelle diverse sue sfaccettature e forme.

Riservatevi la data!

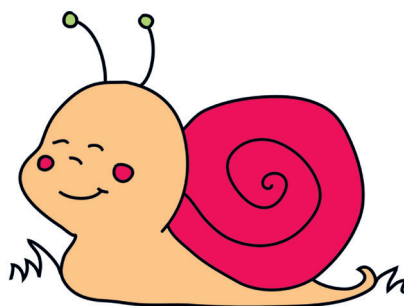
Più informazioni:
www.education21.ch/it/giornata-ess

Nuova produzione di é21

Uscire, osservare, sperimentare

Va...lentina la chiocciola è la mascotte scelta per promuovere in ambito scolastico l'approccio alle gite per il 1° e 2° ciclo, ideato da Floriane Nikles per il programma "Trotterellando per la città" dedicato alla città di Losanna.

Grazie alla sua esperienza sul campo, alle sue conoscenze e all'apporto di altre esperienze entusiasmanti sparse in tutta la Svizzera, éducation21 ha adattato l'offerta per farne un uso più globale, valido per le tre regioni linguistiche, con una focalizzazione e una struttura ESS. La guida fornisce degli spunti per identificare degli obiettivi



conformi al piano di studio e i principi dell'ESS, scegliere il percorso e definirne l'approccio, proponendo infine una valutazione sia della gita sia del grado d'apprendimento degli allievi.

Alcuni esempi pratici forniscono la testimonianza della possibilità di utilizzare quest'approccio in contesti completamente diversi, da un ambiente urbano come la città di Losanna a uno extraurbano come il paese di Orselina.

Valentina invita i docenti a osare e provare "la lentezza che permette di riscoprire gesti, odori e suoni che l'accelerazione e la velocità ci avevano rubato".

www.education21.ch/it/guida-pratica-gita-ess

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 2 del maggio 2019 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in settembre 2019

Pubblicazione Delphine Conus Bilat (responsabile) | **Redazione** Delphine Conus Bilat (edizione francese), Claudio Dulio (edizione tedesca), Roger Welti (edizione italiana) |

Traduzioni Annie Schirmeister | **Fotografie** Claudio Dulio (p. 1, 4, 5), NASA cc-by (p.3), Bildungskolalition NGO (p.3), Marco Lupi (p.6), Marion Bernet (p. 7), Manuela Varini (p. 10), step into action global (p. 11), Urs Fankhauser (p.16) | **Concetto grafico** visu' AG (concetto), atelierarbr.ch (rielaborazione) | **Produzione e impaginazione** Isabelle Steinhäuslin |

Stampa Stämpfli AG | **Tiratura** 16 510 tedesco, 13 775 francese, 2180 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera.

Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | www.education21.ch Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



Finanziamento di progetti di classe e di scuola | MISCHA MARTI

Far decollare le idee!

éducation21 sostiene progetti scolastici che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, sia in veste consultiva sia finanziariamente. Come ad esempio un'iniziativa di riciclaggio in cinque scuole di Thalwil ZH. L'esempio dimostra che i progetti ESS sono integrati a lungo termine nello sviluppo dell'istituto.

Insieme al comune e ai servizi di portineria, le scuole hanno sviluppato un concetto completo di riciclaggio. In classe sono state negoziate le regole per la raccolta differenziata e gli allievi hanno affrontato i temi sociali, economici ed ecologici relativi allo smaltimento dei rifiuti. Da allora, tutti - dalla scuola dell'infanzia alla scuola media - hanno iniziato a raccogliere i loro rifiuti separatamente - in bidoni per il compostaggio, in raccoglitori per la carta o per il pete e in scatole per un po' di tutto. Anche il nuovo "ufficio per il riciclaggio" coinvolge attivamente gli allievi.



Avete un'idea per un progetto che contribuisce allo sviluppo sostenibile? éducation21 sarà lieta di consigliarvi e sostenervi. È possibile presentare una domanda di finanziamento per i seguenti temi: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione ambientale, interdipendenze mondiali, promozione della salute, rifiuti e riciclaggio, educazione civica, educazione ai diritti umani, commercio sostenibile, ecc.

Attendiamo con piacere le vostre idee!

Ulteriori informazioni su www.education21.ch/it/finanziamento-di-progetti



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilup Persistent



P.P.
CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola
ventuno

2019
02

Gli OSS a scuola

